

» **Approfondimenti****Il secondo pacchetto sulle semplificazioni**

CANTIERI VELOCI, VIA IL SILENZIO-RIFIUTO MENO TUTELE PER LE ZONE VINCOLATE

Il cambio di residenza agganciato alla Tarsu, dogane aperte 24 ore su 24

Realacci: l'Italia ha già sofferto troppo l'abusivismo. Varato il piano energetico

ROMA — Cancellata la regola del silenzio-rifiuto, se l'amministrazione non risponde la risposta è quindi «sì», per le autorizzazioni a costruire in caso di vincoli ambientali o paesaggistici. Allungato l'orario di apertura delle dogane, 300 uffici in maggior parte operativi dalle 6 alle 18, che almeno in teoria potranno lavorare 24 ore su 24. E poi l'alleggerimento di una serie di adempimenti formali che riguardano la sicurezza sul lavoro, le notifiche e le certificazioni.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un nuovo disegno di legge sulle Semplificazioni, seconda tranche delle misure già prese a febbraio sotto forma di decreto legge. Per il «cittadino semplice» ci sono la possibilità di ottenere i certificati universitari in inglese e l'unificazione del cambio di residenza con la dichiarazione per la tassa sui rifiuti, una misura che servirà anche a trovare più facilmente gli evasori, come spiega il ministro per la Pubblica amministrazione, Filippo Patroni Griffi. A differenza di quanto deciso a febbraio, però, l'intervento riguarda soprattutto le imprese. Il pacchetto, dice il governo, inciderà su una serie di costi per le aziende che oggi ammontano a 3,7 miliardi di euro, solo una parte di quei 26 miliardi stimati come peso totale della burocrazia. Ma ci sono diversi nodi da sciogliere e anche qualche critica.

Il Garante della Privacy, Antonello Soro, parla di intervento «in contrasto con

la normativa europea», perché tira fuori le piccole imprese dal campo di applicazione delle regole sulla protezione dei dati personali con il rischio che Bruxelles avvii una procedura d'infrazione. Ermete Realacci (Pd) boccia la cancellazione della norma sul silenzio-rifiuto perché «l'Italia ha già sofferto troppo per l'abusivismo». Mentre il verde Angelo Bonelli critica quello che chiama l'articolo «salva Ilva» perché consente «nei siti contaminati tutti gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione» con la possibilità di aggirare la bonifica.

Ma anche i diretti interessati, gli imprenditori, non sono soddisfatti. Confindustria si dice «delusa» perché alla fine il governo ha rinunciato alla corsia veloce del decreto legge e, con i pochi mesi che restano prima del voto, il semplice disegno di legge potrebbe non arrivare in porto. Ancora più severo il giudizio di Rete imprese Italia, l'associazione dei piccoli e medi imprenditori, che con il presidente Giorgio Guerrini parla non solo di «tempi lunghi» ma anche di «contenuti carenti». Mentre Giuseppe Tripoli, il garante delle Pmi, considera «essenziale che il provvedimento diventi legge il più rapidamente possibile».

Tempi lunghi, stavolta messi nel conto, che riguardano anche l'altro tema toccato ieri in Consiglio dei ministri, la Strategia energetica nazionale preparata dal ministro per lo Sviluppo economico, **Corrado Passera**. È un lungo documento di 100 pagine che disegna il futuro del settore, l'evoluzione da qui al 2020, e che per un mese e mezzo sarà oggetto di una consultazione pubblica, con consigli e suggerimenti che potranno essere inviati dal sito del ministero. Riduzione della dipendenza dall'estero con un risparmio a regime di 14 miliardi di euro l'anno, 180 mi-

liardi di euro di investimenti privati, la creazione di 25 mila posti di lavoro, si punta sulle rinnovabili, sul gas (il che vuole dire anche nuovi rigassificatori) e sul raddoppio della produzione nazionale di petrolio, portandola dal 7 al 14% del nostro fabbisogno energetico totale. Il documento conferma le indiscrezioni delle ultime settimane. Con una differenza importante, però: le prime bozze dicevano che poteva essere rivisto il nuovo limite delle 12 miglia dalla costa per le trivellazioni in mare. Almeno per il momento, invece, il limite resterà quello: «Abbiamo riserve da usare — dice il ministro **Passera** — e non vogliamo venir meno in nessun modo ai massimi vincoli di tutela sia ambientale che di sicurezza». Una porta viene lasciata aperta, però: il limite resta tassativo per il futuro ma sugli impianti che avevano già chiesto l'autorizzazione per trivellazioni più vicine alla costa, si valuterà caso per caso. È lo stesso documento a stabilire che il governo «non intende perseguire lo sviluppo di progetti in aree sensibili in mare o in terraferma, ed in particolare quelli di «shale gas», il gas ottenuto sprizzando acqua nei pozzi e fratturando le rocce nel sottosuolo. Una tecnica «invasiva» dal punto di vista ambientale molto utilizzata negli Stati Uniti.

Lorenzo Salvia
lsalvia@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte RYANAIR

Il disegno di legge



1 Aree protette: il silenzio non è rifiuto

Viene eliminata la regola del silenzio-rifiuto prevista finora per il rilascio del permesso di costruire nel caso in cui ci siano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali. L'amministrazione competente dovrà dare una risposta entro 45 giorni. La mancata risposta non sarà più da considerare come un rifiuto, cosa che avviene oggi, ma come un via libera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2 Niente privacy per le aziende individuali

Viene estesa alle aziende individuali l'esclusione dal campo di applicazione del codice sulla protezione dei dati personali già decisa per le società. La norma viene criticata dal Garante della privacy perché «anziché semplificare la vita degli imprenditori li priva di ogni garanzia rispetto al trattamento dei loro dati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



3 Le dogane al lavoro 24 ore su 24

I 300 uffici doganali potranno essere operativi 24 ore al giorno. Oggi l'orario di apertura va, nella maggior parte dei casi, dalle 6 alle 18 e solo una trentina di sedi, quelle con i volumi di traffico più elevati, lavorano a ciclo continuo. Il prolungamento dell'orario ha come obiettivo quello di facilitare l'import-export delle aziende italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4 Manutenzione anche per i siti contaminati

La norma è stata criticata dal Verde Angelo Bonelli che l'ha ribattezzata «salva Ilva». Dice che «nei siti contaminati, in attesa degli interventi di bonifica», possono essere «effettuati tutti gli interventi di manutenzione, infrastrutturazione» e «più in generale tutti gli altri interventi utili all'operatività degli impianti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5 Negli alberghi apertura libera per nuovi bar

Non servirà più un'autorizzazione specifica o la cosiddetta Scia, la segnalazione certificata di inizio attività, per gli alberghi che intendono aprire il loro bar o il loro ristorante anche ai clienti che non alloggiano nell'hotel. Una volta regolarmente aperti, bar e ristoranti potranno essere utilizzati anche per i clienti esterni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA